

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## COMMISSIONE D'INCHIESTA

Finché la Commissione d'inchiesta non abbia compiuto il suo lavoro, siamo costretti di limitarci, per quanto riguarda la politica estera, alla solita rubrica delle notizie, giacché il risultato degli interrogatorii, e delle corrispondenze occupa tutte le nostre colonne.

Speriamo che i lettori vorranno tenerci conto di queste difficoltà, le quali d'altronde non possono avere una lunga durata.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 5 luglio.

La parola pronunciata dall'onor. Civinini contro l'onor. Curzio, fu oggetto di un invito direttogli oggi dal Presidente della Commissione di ritirarla. L'onor. Civinini la ritirò, prima per quanto poteva avere di offensivo alla Commissione, poi cedendo alle preghiere, la ritirò in modo assoluto, ma fece le più ampie riserve per gli effetti che essa parola avrebbe nei suoi rapporti personali e fuori della sala. Ieri sera infatti la *Riforma* aveva pubblicata due lettere, una del deputato Curzio a due amici per incaricarli ad ottenergli soddisfazione, l'altra di questi due amici al Curzio per accettare il mandato e rimettere la cosa a dopo esaminato l'affare dell'inchiesta. E un incidente doloroso, ma la ragione sta senza dubbio dalla parte del Civinini, che torturato in tutti i modi non ebbe più la forza di frenarsi.

La seduta d'oggi fu importante per l'audizione del *Tringali* e del *Basevi*, i quali deposero con molta franchezza. Il primo specialmente, sebbene attaccato da tutte le parti con interrogazioni acute e si direbbe quasi fiscali, si spiegò assai chiaramente e semplicemente sul modo con cui era riuscito coll'audacia e colla persistenza a persuadere il Balduino a dargli la partecipazione di un milione. Egli rilevò subito, e rispose con fermezza, a un invito del deputato Casaretto membro della Commissione di dare maggiori schiarimenti se voleva giovare meglio all'amico; e di questa frase non a torto, si dolse protestando il deputato Civinini. Del resto apparisce dalla deposizione del *Tringali*, e questo vuol essere notato, che il Balduino poté essere indotto a favorirlo dalla indicazione di qualche casa bancaria importante a cui il *Tringali* avrebbe ceduto l'affare, e segnatamente della casa *Basevi* di Milano. Su questo argomento è probabile schiarimenti saranno dati dal Balduino, il quale solo sa il vero motivo per cui si fidò del *Tringali*. Intanto piacque all'uditorio il riconoscere per documenti la moralità e l'onestà del *Tringali*, i cui amici sono fra i più distinti uomini della sinistra. Io rilevo questa parte dell'interrogatorio perchè se vi è un punto poco chiaro in questo affare dell'inchiesta è soltanto la facilità con cui un uomo che non è capitalista ha potuto ottenere favore da Balduino, sebbene in fin dei conti non sieno rari questi fatti nelle grandi operazioni bancarie, e vi stia sotto

molte volte il desiderio d'impegnare di seconda mano una casa bancaria di cui si teme la guerra.

L'*Opinione* ha toccato, e il pubblico ha sentito per istinto un fatto che fa molto onore al nostro paese, così iniquamente screditato dai suoi stessi figli. Noi ci troviamo davanti a una Commissione d'inchiesta, il cui procedimento e le cui facoltà non sono stabilite da legge, e che quindi non ha autorità coattiva, come un tribunale ordinario. Tuttavia nessun testimone ha tardato ad accorrere; parecchi hanno fatto viaggi a loro spese per venire; tutti stanno davanti alla Commissione come davanti alla maestà del più alto magistrato, con profondo rispetto, con deferenza, con una disciplinezza maravigliosa. Questo corpo adunque che ha una missione altamente morale, e una forza tutta morale ha trovato corrispondenza nella moralità del paese. E si che la Commissione e il suo presidente sono tutt'altro che dolci e remissivi, e non ne perdonano una, e ariegiano perfettamente la Corte d'Assise, come devono fare del resto, se vogliono veramente dare la voluta maestà ed importanza al processo.

Firenze, 5 luglio.

Della macchina infernale del *Fieschi* saltata in aria, cosa ne rimase?!... La memoria di un delitto di più da registrare nella storia dell'umanità... un insuccesso... dei rottami DEFORMI... ed il ritratto del macchinista tramandato ai posteri! Ed altrettanto resterà di questa non meno infernale macchina che si sta distruggendo nella sala dei cinquecento, corrompendone l'aria. Entro ventiquattrore la caldaia sarà scoppiata, la Commissione dei nove si radunerà a porte chiuse per tesserne poi la storia, ed io potrò darvene la notizia ben contento perchè ormai il tanto mi ammorbava l'anima, e la mano quasi ripugna all'ufficio di registrare certe deposizioni. Oggi per servirmi dell'allegoria, l'acqua carica di sale *Tringali* ha lasciato tale incrostazione che basteranno ancora poche secchie d'acqua Balduino, o d'altra di minor densità, per provocare la crisi. *Tringali* pose nella loro vera luce alcuni testimonii, i quali ad imitazione della polizia austriaca di altri tempi contarono quante volte in un giorno Civinini parlò con esso, per quali contrade passeggiassero, se calorosamente o no discorressero... e ne dedussero da quei dati nel loro cervello malato, le convinzioni, le quali diffuse (specialmente dal *Cornacchia* pel dispetto che il *Tringali* abbia combinato l'affare della Regia) e prese a spizzico ed unite alle induzioni emesse da altri per ispirito di vendetta, o di malignità... passarono alla piazza, e dalla piazza nei famosi plichi ribattezzate per prove!! Peccato che la vecchia Austria si sia costituzionalizzata, poichè vi assicuro che essendo stati presenti come io fui al cinismo ributtante con cui alcuni raccontarono quelle osservazioni, quelle induzioni, quelle convinzioni (!)... mostruose... bisogna convenire che hanno una stoffa tale da cavarne dei funzionari di polizia degni dei beati tempi!!

Questo per il Civinini. D'importante

poi s'ebbe l'interrogatorio del testimonio Zago, cambia-valute di Venezia, il quale confermò l'incarico avuto dal *Fambri* di vendere la sua partecipazione, nell'epoca precisamente dal *Fambri* indicata già; presentò la copia d'un telegramma inviato a Milano in quell'occasione, e la lettera di risposta che n'ebbe, nella quale lo si avvertiva che non si poteva farne vendita a qualsiasi prezzo. — Anche questo per non far ridere il ladro della lettera è qualche cosa!!

E per completare la mia narrazione, poichè il tempo stringe e temo non arrivare a mandarvela stassera, vi dirò che fu esaminato il Young, il quale dichiarò, contrariamente a quanto disse il *Crispi*, che non ha mai tirato per l'abito il signor *Weill Schott*, per dirgli che il *Brenna* entrava nella Regia. Il testimonio *Basevi* fu pure udito, e le di lui dichiarazioni furono pienamente conformi a quelle del *Tringali*.... CHI HA ROTTO PAGERÀ!!....

L.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 5. — Secondo le previsioni generali le tornate della Commissione d'inchiesta non si protrarranno più di altri tre o quattro giorni. Poi la Commissione si radunerà privatamente a fin di prendere le proprie deliberazioni e per preparare la relazione da presentare alla Camera, la quale sarà convocata per averne pronta comunicazione.

È un universale desiderio che si esca al più presto da tanti scandali e da tante brutture. — Il conte Cantelli, ministro dell'interno nel precedente gabinetto, è ripartito per Roma ieri sera. (Italia)

MILANO, 4. — Leggesi nella *Lombardia*: Lo spaccio di biglietti di Banca da lire 2 falsi ha preso allarmanti proporzioni. Assicurasi che sieno stati arrestati due individui, mentre tentavano di spenderne parecchi.

TORINO. — I giornali della città descrivono l'inaugurazione ivi avvenuta nel pomeriggio del giorno 4 dell'Istituto delle figlie dei militari italiani alla *Villa della Regina* ceduta da S. M. il Re. Fu vera festa nazionale a cui prese parte tutta la patriottica popolazione di Torino.

Per rappresentare S. M. in tale solenne occasione intervenne S. A. R. il Principe di Carignano. Vi si notarono pure il ministro dell'interno, tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e il fiore della cittadinanza.

« Questa filantropica istituzione, dice il *Cante Cavour*, fu favoreggiata eziandio dall'attuale imperatore dei francesi, il quale imitando il nobile esempio di grande liberalità, dato dal Re Vittorio Emanuele II, volle erogare in favore del nascente Istituto la cospicua somma di duecentomila lire, destinate fin dal 1859 dagli italiani perchè gli fosse eretto un monumento.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Abbiamo da fonte degna di fede che l'Imperatore in una conversazione intima recente, confermando le intenzioni espresse dal discorso di Rouher, avrebbe detto essere necessario che il suo Governo camminasse senza esitazione nella via liberale che le ultime elezioni indicavano come voto del paese. (Patrie).

SPAGNA, 3. — Alle Cortès la discussione sul progetto di legge per le ferrovie della Galizia procede senza notevoli incidenti.

PRUSSIA, 3. — La *Kreuz-Zeitung* contrariamente a quanto venne asserito da altri giornali dichiara che ancora non fu presa alcuna decisione circa la nomina dell'ambasciatore prussiano a Parigi.

BELGIO, 4. — S. A. il vicerè d'Egitto è partito stamane da Bruxelles con un treno speciale alla volta di Parigi.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Commiss. d'inchiesta parlamentare

SUI FATTI DELLA REGIA COINTERESSATA.

Tornata del 5 luglio.

Presidenza del Comm. PISANELLI.

La seduta è aperta alle 9 1/2.

Pres. Onorevole Civinini, ieri, leggendo i resoconto stenografico, ho visto con dolore che quella parola che io avevo creduta indeterminata, fu invece da lei lanciata in modo determinato. Se ieri l'avessi sentita bene, io avrei dovuto pregarla di ritirare quella parola. Quello che non poter fare ieri io sono obbligato di farlo oggi. Onorevole Civinini, io La prego in nome mio ed in nome della Commissione di ritirare una parola che non avrebbe mai dovuto figurare in questo dibattimento.

Civinini. L'impressione che io provai ieri, udendo portare quei dettagli miei intimi, che nulla ci aveano che fare, produssemi quella concitazione che tutti sanno e che ancora dura in me. Io pronunziai una parola che il presidente chiama irriverente alla Commissione, ebbene, io la ritiro, senza rifiutare le altre conseguenze che essa può avere per me e soltanto per il senso irriverente ch'essa può avere per la Commissione.

Pres. Onorevole Civinini, Ella non può non comprendere che un onesta non può ferire qui nessuno senza passare prima sulla Commissione. Epperò io debbo pregarla nuovamente a ritirare quella parola in via assoluta.

Civinini. E' dura la cosa ch'Ella mi chiede. Il presidente della Commissione, e specialmente l'on. Pisanelli, sanno che io non posso negar loro cosa alcuna. Ritiro quanto ho detto. Però sono ormai corsi documenti in proposito all'infuori di quest'aula, e sopra essi io m'intendo perfettamente libero.

Pres. Io la ringrazio d'averlo accondisceso alle mie preghiere.

Zanardelli (segretario) dà lettura d'una deliberazione della Commissione in ordine alla domanda del deputato *Fambri*, d'esaminare un'altra volta il deputato *Lobbja*. La Commissione crede inutile questa cosa.

*Fambri*. Mi rassegno, sebbene non ne sia soddisfatto. Prego però la Commissione di interrogare il comm. Trompeo sul numero delle lettere rubatemi.

E' introdotto il teste Zago di Venezia. Dice che ebbe dal *Fambri* stesso la notizia della partecipazione, e depone la lettera colla quale il *Fambri* gli parla di quest'affare.

*Fambri* chiede se il teste si ricorda l'epoca in cui si parlò di vendita.

Zago risponde che se ne ricorda perfettamente con le circostanze che già si conoscono.

E' licenziato il teste.

E' introdotto il teste Maurizio Yung.

Pres. Si rammenta il giorno in cui trovavasi in sua casa il signor *Brenna* ed il signor *Weill-Schott*?

Yung. Sissignore.

Pres. In che epoca?

*Yung.* Quando ferveva la polemica fra la *Riforma* e la *Nazione*.

*Pres.* Ci fu un colloquio fra Brenna e Weill-Schott. Lo udì lei?

*Yung.* Sì, perchè parlavano a voce alta.  
*Pres.* E' vero che ella in quell'occasione dicesse al Weill-Schott che il Brenna aveva preso parte alla operazione?

*Yung.* Ho già detto altra volta che non era vero.

*Pres.* Il Fambri le disse di voler prendere parte alla Regia.

*Yung.* Sì, dopo la votazione della legge.

*Pres.* Le disse per quale somma?

*Yung.* Non mi ricordo; io gli ho raccomandato quell'affare come un buon impiego di capitali.

*Pres.* Trattò ella con Balduino?

*Yung.* No, gli dissi soltanto che il Fambri voleva prender parte alla sottoscrizione.

*Pres.* Conosceva ella l'idea del Fambri di negoziare una partita di tabacco.

*Yung.* Ciò seppi da Brenna. Feci l'offerta a Balduino che non accettò.

*Pres.* Sa ella il perchè?

*Yung.* No.

Il teste è licenziato.

E' introdotto il teste Tringali.

*Pres.* La sua professione.

*Test.* Feci il soldato, il giornalista, l'uomo d'affari, l'avvocato ed ora il proprietario. (Si ride).

Presta giuramento.

*Pres.* Ebbe ella una partecipazione nell'operazione dei tabacchi?

*Test.* Lo dissi a Milano, lo dissi alla Commissione, lo ripeto, l'ho avuta.

*Pres.* Da chi?

*Test.* Dal commendatore Balduino.

*Pres.* In qual modo?

*Test.* Come un uomo d'affari, lo pregai, lo ripregai ed insistei perchè mi desse due milioni. Egli me ne diede uno promettendome un altro.

*Pres.* E poi?

*Test.* Mi presentai ad un amico, a Guastalla cognato di Weill-Schott, e gli annunziai che finalmente ero riuscito a fare fortuna, gli mostrai la partecipazione, e lo scongiurai a volere fare in modo di piazzarmi il milione.

Dapprima egli mi disse che la sua casa non era inclinata a mischiarsene, ma poi vinto dalle mie istanze e dalla mia amicizia, scrisse alla sua casa di Milano. Conseguenza di ciò fu la cessione a Basevi, il mio viaggio a Milano, la venuta del procuratore del Basevi, l'accettazione del Balduino ed il mio utile di 50,000 lire.

Fino del 1860 resi grandi servizi al Crispi. Dopo la campagna per l'indipendenza italiana, io cercai e dovetti lavorare per mantenere me e la mia famiglia la quale si compone di sette individui. Dopo avere lavorato per il Crispi, gli dissi che se mi voleva bene egli doveva cercare di collocarmi in una stabile posizione. Egli me lo promise. Allora io lo pregai ad aiutarmi in un affare fra la società Charles ed un'altra per certi lavori che importavano 10 milioni. Con mia delusione il Crispi non ne fece nulla. Nessuno deve quindi meravigliarsi se più tardi ottenni un affare della Regia, mentre molto tempo prima ne avevo ottenuto uno per dieci milioni.

*Pres.* Conosceva Ella il Balduino?

*Test.* Sì, fino da quando c'era la lite fra lui e Weill Schott, ma è una conoscenza molto lontana.

*Pres.* E il Balduino la conosceva?

*Test.* Non so precisamente.

*Pres.* Nella lite fra Weill Schott e Balduino chi era l'avvocato dei primi?

*Test.* Il Crispi.

*Pres.* Ebbe Ella incarichi dal Crispi?

*Test.* Sì.

*Pres.* Portò qualche carta che riguardasse i Weill Schott?

*Test.* Può darsi.

*Pres.* Quando uscì dallo studio Crispi?

*Test.* Quando invece del padre trovai in Crispi una spada che mi feriva. Poi dimenticai tutto.

*Pres.* Fece più affari con lui?

*Test.* Nossignore.

*Pres.* Ma allorchè era in buona relazione?

*Test.* Feci molti affari. Io era tenuto in tal conto dal Crispi, che egli mi diede, all'epoca di Mantana, 38,000 lire da portare al campo.

*Pres.* A chi si presentò per la partecipazione?

*Test.* A Balduino.

*Pres.* E non pensò a ricorrere a qualche persona amica del Balduino?

*Test.* Io no.

*Pres.* Si presentò con una lettera al Balduino?

*Test.* Nessunissima.

*Pres.* Come mai Ella, sconosciuto quasi al Balduino, ebbe in mente di andare da lui e chiedergli dei milioni.

*Test.* Con un po' d'audacia. Ho fatto degli affari ben più audaci di questo del famoso milione. Io ebbi l'audacia di sentirmi capace di lavorare e di farmi una posizione. Pensai che il Balduino avrebbe la bontà, la cortesia, la generosità, di lasciare guadagnare anche a me qualche qualche cosa, epperò gli dissi: lo mi sento capace di piazzarvi fino a 20 milioni. Se non ve li piazzero, voi potrete strappare la lettera. Balduino mi rispose: Siete troppo audace. Vi darò un milione.

*Pres.* E se la cosa andava a male?

*Test.* Balduino non ci perdeva nulla.

*Pres.* Chiese il Balduino informazioni sul di lei conto?

*Test.* Non credo.

*Pres.* Ed Ella non giudicò imprudente il contegno del Balduino?

*Test.* Io gli fui riconoscente.

*Pres.* Lo capisco, ma pure quale era il di lei giudizio?

*Test.* Io fui il preferito e ne fui riconoscente al Balduino. Maledetta la volta in cui andai da lui!

*Pres.* Perchè dice così?

*Test.* Per le sventure d'oggi, per le torture di amici, per i dolori che da due mesi soffro. Il signor Crispi mi ha fatto l'ingiuria di associare il mio nome ad un fatto disonesto, mentre egli sa che di disonestà io non sono capace. E quando a Milano lo scongiuravo di dire la verità, io dovetti maledire ciò che credetti per me una fortuna e ciò che non è che un pane abbeverato di dolori.

*Pres.* Balduino impose condizioni sul modo di collocare la partecipazione?

*Test.* Nessuna.

*Pres.* Quando ebbe la partecipazione dove andò?

*Test.* Andai da Enrico Guastalla.

*Pres.* Perchè a lui?

*Test.* Perché era mio amico.

*Pres.* Sapeva che Cimone Weill Scott fosse assente?

*Test.* Nossignore.

*Pres.* Cosa le disse Guastalla?

*Test.* Che la sua casa aveva stabilito di non entrare nell'affare dei tabacchi perchè lo riteneva contrario all'interesse dello Stato. Lo pregai tanto che egli mi promise di scrivere a Milano. Seppi poscia che il milione era stato collocato da Basevi.

*Pres.* Delle lettere che cosa si disse?

*Test.* Balduino disse che anche dopo la sostituzione le lettere dovevano restare.

*Pres.* Si trattò di andare a Milano?

*Test.* Sì, figurati! Sarei andato in Abissinia. Per me era questione del mio avvenire.

*Pres.* E quale era la differenza?

*Test.* Le lettere erano state intestate male. Non si diceva come dovevasi: « Signor Balduino, amministratore delegato ecc. »

*Pres.* Cosicché quando il milione era collocato Ella non entrava più per nulla nell'affare?

*Test.* Naturalmente.

*Pres.* Sapeva il Balduino che Ella collocava la partecipazione presso i Weill Schott?

*Test.* Era naturale che lo dovesse sapere.

*Pres.* Balduino si mostrò dispiacente su ciò?

*Test.* Non potrei dirlo.

*Pres.* Ha Ella mai creduto che Balduino non le desse il secondo milione perchè Ella si rivolse per il primo a Weill Schott?

*Test.* Non mi parve.

*Pres.* Che somma guadagnò ella?

*Test.* 52,000 lire.

*Pres.* Le ritirò da Weill-Schott?

*Test.* Ho con essi conto corrente.

*Pres.* Che uso ha fatto del suo denaro?

*Test.* Quello che ho creduto più conveniente.

*Pres.* Ed i Weill-Schott le dissero essi la somma che Ella guadagnava?

*Test.* Sì, con una lettera.

*Pres.* Seppe Ella che cosa aveva pagato Basevi?

*Test.* Sì, dopo seppi che aveva pagato 72,000 lire.

*Pres.* E chiese ella conto delle 20,000 lire di differenza?

*Test.* Sì, ne chiesi conto a Cimone Weill-Schott.

*Pres.* Ed ha liquidato il suo conto?

*Test.* No.

*Pres.* Perchè?

*Test.* Perchè non l'ho ancora creduto conveniente.

*Pres.* Quando ebbe la partecipazione lo disse Ella a qualcuno?

*Test.* No, neppure ad un mio fratello.

*Pres.* Dove si trova suo fratello?

*Test.* A Siracusa.

*Pres.* E perchè questo segreto?

*Test.* Perchè in un mese sarei rimasto senza un soldo. Ho tanti amici che hanno bisogno. (Si ride)

*Pres.* Crede ella che qualcuno si sia accorto della sua mutata posizione?

*Test.* Superficialmente sono stato sempre lo stesso, sebbene molte volte le mie saccoccie ed il mio stomaco fossero vuoti.

*Pres.* Crispi le disse che ella era diventato ricco?

*Test.* Alludeva all'affare che egli conosceva.

*Pres.* Come lo conosceva?

*Test.* Almeno lo supposi, perchè anche Fabrizi si congratulò meco ridendo.

*Pres.* Questi rallegramenti avvennero anche prima dell'8 agosto?

*Test.* No, no; prima del processo di Milano?

*Pres.* Fabrizi non le diceva che la sua posizione era migliorata.

*Test.* Egli mi dava sempre del milionario; mi parlava delle accuse che correvano sopra Civinini, e Fabrizi si mostrò dolente di queste accuse, e disse che pregò Crispi a non andare a Milano a difendere il *Gazzettino*. Confessai a Fabrizi che la mia posizione era migliorata.

*Pres.* Gli disse che Civinini le aveva fatto del bene?

*Test.* Civinini non mi fece mai male. Fummo amici anche dopo che egli passò ad un altro partito.

*Pres.* Disse ella a Fabrizi che Civinini l'aveva aiutato nell'affare?

*Test.* Non lo dissi.

*Pres.* Non disse che Civinini le aveva dato il mezzo di lavorare?

*Test.* Mai.

*Pres.* Dopo il processo di Milano parlò più con Fabrizi?

*Test.* No.

*Pres.* Rammenta ella che il Fabrizi le disse scherzando; siamo passati per mantengoli.

*Test.* No. Come mai avrebbe potuto dirmi una simile cosa?

*Pres.* Ella disse che Civinini non ci entrava nella Regia.

*Test.* Sicuro che l'avrò detto.

*Pres.* Fabrizi le diede consiglio perchè ella si adoperasse presso Crispi per dileguare i dubbi di questo deputato sopra il deputato Civinini?

*Test.* No, perchè non avrei accettato. Il deputato Tamaio me lo consigliò, ma sono ben lieto di non averlo ascoltato perchè il Crispi avrebbe detto che io sono andato a chiedergli pietà.

*Pres.* Ebbe ella a trattare con Crispi per l'affare Iacob?

*Test.* Sì e ne trattai molti altri di cui do lettura; mi meraviglio che il sig. Crispi lo neghi. Io ho lavorato per Iacob mentre Crispi lavorava per Charles.

*Pres.* Quando si trattò l'affare Iacob?

*Test.* Dopo la Regia.

*Pres.* Dopo la Regia, quando vide Crispi, questi non le parlò dell'operazione stessa?

*Test.* Una volta Crispi si permise di offendere Civinini. Io dissi al sig. Buffardieci che Crispi calunniava il Civinini.

Io voleva andare da lui, ma Buffardieci me ne trattenne.

*Pres.* Che cosa le disse il Crispi quando andò a chiedergli quattrini?

*Test.* Mi disse che io non ne aveva bisogno ma non mi parlò della Regia. Io protesto perciò contro qualunque parola di Crispi che tendesse ad offendere Civinini e me.

*Pres.* Che cosa disse ella a Crispi a Milano?

*Test.* Feci appello alla sua lealtà di dire la verità. Il deputato Crispi doveva ricordarsi i rapporti che ci furono fra me e lui. Egli doveva sapere che non un solo atto disonesto poteva rimproverare a me. Ma già io sarei stato trattato meglio in Abissinia che dal sig. Crispi.

*Pres.* Conosce ella il sig. Cornacchia?

*Test.* Come si conoscono tante altre persone. Era anche a Mantana.

*Pres.* Aveva ella occasione di parlargli?

*Test.* Nessuna.

*Pres.* Frequentava ella la tribuna dei giornalisti?

*Test.* Sì, ero corrispondente e facevo il resoconto dell'Italia.

*Pres.* Vide ella Cornacchia alla tribuna?

*Test.* Può darsi.

*Pres.* Lo vide quando si discuteva la regia?

*Test.* Non posso nè affermarlo, nè negarlo.

*Pres.* Conosce ella il sig. Bona?

*Test.* Sì, lo conosco.

*Pres.* Non le disse Bona che Cornacchia voleva parlarle?

*Test.* Mai.

*Pres.* Durante la discussione della regia, vide Civinini alla tribuna?

*Test.* Può esserci stato. Eppoi Civinini lo veggio tutti i giorni dappertutto.

*Pres.* Gli mandò biglietti?

*Test.* Può darsi, come ne mandai a Nicotera e ad altri.

*Pres.* Ricorda di avere avuto un colloquio con Civinini nel corridoio?

*Test.* Può darsi, perchè io gli parlava dappertutto dove lo trovava.

*Pres.* Quando Ella parlò con Civinini, c'era vicino il sig. Cornacchia?

*Test.* Non saprei dirlo.

*Pres.* Andò a passeggiare sotto gli uffizi con Cornacchia?

*Test.* No, no.

*Pres.* Quando parlò con Cornacchia?

*Test.* Durante la discussione della Regia.

*Pres.* Che cosa le disse Cornacchia?

*Test.* Che voleva che io lo raccomandassi a Civinini; io rifiutai. Del resto, non voglio troppo intrattenermi di questo Cornacchia. Ho troppo rispetto a me stesso. Io ho ben capito dopo il processo di Milano che, perchè non volli raccomandarlo a Civinini, il Cornacchia voleva farmi la camorra. Ma dei suoi tiri a me poco importa. Vengano cento Cornacchia, io mi chiamo Tringali.

*Pres.* Questi sono apprezzamenti suoi.

*Test.* Ma senti, che vuole che io pensi, quando sento questo Cornacchia affermare che io sono andato a dirgli che Civinini aveva bisogno di 500 lire. Rispetto troppo Civinini e me stesso per dire ciò.

*Pres.* Andava Ella da Weill Schott spesso?

*Test.* Sì si andavo.

*Pres.* Vi andò mai accompagnato dal Civinini ed incontrò il Cornacchia?

*Test.* Non mi ricordo se Civinini m'abbia accompagnato fino alla casa. Certo è che Cornacchia io non l'ho mai incontrato.

*Pres.* Ella lo avrebbe incontrato in quella casa.

*Test.* Chi lo dice?

*Pres.* Ciò è per lei indifferente.

*Test.* Se lo dice Cornacchia è una nuova falsità, una nuova menzogna.

E queste menzogne sono vere torture.

*Pres.* Noi pure siamo torturati.

Si è mai rivolto al ministro delle finanze?

*Test.* Non gli ho mai parlato.

*Pres.* Non correvano sinistre voci sulla sua partecipazione?

*Test.* Perchè sinistra? Era forse deputato io? Io era libero.

*Pres.* Prima dell'articolo del *Gazzettino* ebbe qualche sentore?

*Test.* Una volta sentii dire che Crispi aveva calunniato Civinini.

*Pres.* Ed Ella ne avvertì Civinini?

*Test.* No, perchè io non volevo inasprire i loro rapporti personali.

*Pres.* Seppe che Balduino conoscesse le voci che correvano?

*Test.* Io no. Lo vidi soltanto a Milano e qui a Firenze in carrozza.

Il sig. Tringali chiede se dia lettura di una lettera del municipio di Siracusa colla quale egli Tringali era nominato incaricato del comune per tutti gli affari che fossero necessari a Firenze.

Zanardelli (segretario) ne dà lettura. Si dà pure lettura di una lettera colla quale il Tringali è incaricato di trattare per la cessione di una parte di otto a dieci milioni di lavori delle ferrovie Calabro Sicule. Una altra lettera lo incarica di trattare un prestito per la provincia e per il comune di Siracusa.

*Tringali.* Ciò proverà alla Commissione se o abbia sempre lavorato, e se fui incaricato di affari grossi. Come mai Crispi volle fare credere che io non aveva mai fatto affari?

*Casaretto.* È vero che dopo il processo, Fabrizi le dicesse: « A Milano mi sono convinto che Civinini non è colpevole? »

*Test.* Sì, me lo ha detto.

*Pres.* La seduta si riprenderà alle 3, due commissari dovendo recarsi in casa Weill-Schott per prendere copia della corrispondenza con Tringali.

La seduta è sospesa alle 12 1/4.

La seduta è riaperta alle ore 3 1/4.

È introdotto il teste Tringali.

*Casaretto.* Dunque il generale Fabrizi le disse che la condotta del Civinini non era colpevole?

*Tringali.* Il generale Fabrizi era dolentissimo delle chiacchiere, e disse che a Milano c'era taluno che sosteneva che Civinini si era adoperato in favore del mio interesse.

*Cas.* Ella però si ricorda di avere detto al Fabrizi che la sua posizione era migliorata?

*Trin.* Sissignore.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE.

**Adunanza generale dei Soci degli ospizi marini.** — Ieri, come avevamo annunciato, si radunarono nella Sala Verde del Municipio i soci della nostra città. Si trattarono i seguenti argomenti.

## I. Resoconto e sanzione dell'operato della Presidenza.

Il prof. F. Coletti, presidente, riepilogò in una sua relazione come dall'idea nacque il fatto che per la liberalità cittadina puossi dire compiuto. Espose quale fu il metodo che si tenne nella scelta dei bambini da mandarsi all'ospizio, e il processo della cura.

Sarebbe soverchio il dire come l'adunanza accolse questa forbitissima relazione. È noto abbastanza qual ingegno e qual cuore abbia il prof. Coletti perchè noi lo abbiamo a rammentare.

L'egregio e distinto signor M. Sacerdoti espone un nitido resoconto dell'attività e passività, resoconto che fu fatto circolare anche all'adunanza.

Un voto spontaneo di plauso ebbe la presidenza, abbenchè essa modestamente non volesse che l'approvazione dell'operato. Un voto di ringraziamento ebbero que' benemeriti i quali oltre che col danaro maggiormente contribuirono all'incarnazione dell'idea. Fra questi, il *Giornale di Padova* che tenne sempre aperte le sue colonne quando si trattò dell'ospizio; il sig. Prosperini per molteplici prestazioni tipografiche; le ditte Jacob di Roveredo; Polli di Padova; Continini di Firenze; i fratelli Calore detti Fai; la Direzione delle ferrovie.

## II. Nomina di una Commissione per redigere un progetto di Statuto.

La presidenza invitava l'adunanza a voler scegliere nel suo seno una Commissione a quest'uopo; ma dietro giustissime osservazioni in proposito dei sigg. dott. Mattioli, dott. Woullemborg, l'adunanza votò unanimemente quest'incarico alla presidenza attuale (prof. Coletti, professore Marzolo, dott. M. Sacerdoti), colla facoltà d'unirsi quanti altri soci abbia desiderio.

## III. Investita dei fondi del Comitato.

L'egregio sig. Sacerdoti espone alcune sue idee sul modo migliore di impiegare i capitali d'avanzo, accennando però che la Presidenza non faceva in argomento formulate proposte.

Dopo la discussione nella quale presero parte i sigg. dott. Mattioli, comm. Meneghini, dott. Vollemborg, si decise d'impiegarli in rendita italiana.

## IV. Proposta di ammissione di soci onorari.

Dietro proposta della Presidenza furono acclamati soci onorari le signore, le quali si prestarono con tutta la gentilezza, con tutto lo zelo, la premura, l'affetto per questa filantropica istituzione.

Inoltre furono nominati soci onorari quei medici comunali e quegli altri che si adoperarono così indefessamente ed imparzialmente nella scelta dei bambini.

Finalmente la Presidenza osservò che il voto di approvazione deliberato dall'Adunanza altro ne addomandava pel Comitato promotore, dal quale la Presidenza stessa ebbe costantemente lume ed appoggio. Tale voto fu egualmente ed unanimemente assentito.

Di tal modo la nostra città già si benemerita per istituzioni caritative ne vanta una di nuova degna quanto, e più forse di altre, della generale approvazione. M

**Leggesi nel Diritto.** Il signor Pietro Fanfani ci prega d'annunziare che col finire del presente mese di giugno, egli cessa di far parte della Commissione già istituita dal sig. ministro Broglio per la compilazione di un vocabolario delle lingue dell'uso fiorentino, secondo la proposta dell'illustre Manzoni.

**Teatro nuovo.** Le prove generali del *Don Carlo* ci confermarono nell'immane e straordinario successo di questo spettacolo, che difficilmente può essere altrove interpretato da un complesso di artisti più eletto di quello che udremo domani a sera sulle nostre maggiori scene.

All'orchestra ci sembrano assicurate anche in quest'opera, se pur non saranno maggiori, le stesse meritatissime lodi degli *Ugonotti*; nutriamo insomma la ferma lusinga che il *Don Carlo*, questo rinomato spartito di Verdi, incontrerà sotto tutti i riflessi un pieno favore dal pubblico sia per l'eccellenza della musica che per la celebrità dei cantanti, per l'e-

secuzione dell'orchestra, per quella delle masse corali, e finalmente per la messa in scena. Riserviamo le nostre lodi all'impresa quando il pubblico col suo giudizio favorevole, che riteniamo sicuro, potrà maggiormente convalidarle.

**Teatro Galter.** — La Compagnia *Alferi* ha incominciato le sue recite con buoni auspici se si deve giudicare dall'accoglienza che ricevette dal pubblico specialmente domenica sera. Non mancarono applausi e chiamate ai singoli artisti, speriamo quindi, se la scelta delle produzioni sarà accorta, che la compagnia Alferi, diretta dal bravo artista Robotti, avrà in Padova il meritato incoraggiamento.

## ULTIME NOTIZIE

Crediamo che nella perquisizione operata al domicilio del Burei venissero reperiti vari libri sottratti alla biblioteca della Camera ed alcune carte di molta rilevanza.

Il Burei appena racchiuso nelle Murate fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria (Nazione)

Per l'incidente incorso ieri fra l'onor. Civinini e il deputato Curzio, questi incaricò i deputati Botta e Miceli di chiedere al primo una riparazione d'onore.

Barbolani è partito stamane (5) per Costantinopoli. Oggi è arrivato a Firenze il marchese Pepoli.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 3. — Furono fatte alcune dimostrazioni in diversi punti della Catalogna col grido di *Viva la repubblica federale*.

PARIGI, 5. — Stassera verrà firmato l'atto d'accomodamento della vertenza franco-belga. S. ETIENNE 5. — La vertenza tra gli operai ed i direttori delle miniere sta per essere definitivamente accomodata.

PARIGI, 5. — L'imperatore ricevette ieri il deputato Buffet. Assicurasi che in seguito a divergenze insorte, alcuni deputati della maggioranza che sottoscrissero la domanda di interpellanza ritireranno la loro firma.

PARIGI, 6. — Jeri il Corpo Legislativo convalidò 48 elezioni. Il *Constitutionnel* dice che ieri alla fine della seduta fu presentata una nuova interpellanza dal terzo partito che contava 101 firme.

LONDRA, 6. — Alla Camera dei Lordi si continuò la discussione del *bill* della Chiesa d'Irlanda. Fu adottato un emendamento sull'articolo 29, e quindi vennero approvati gli articoli dal 30 al 67.

## ULTIMI DISPACCI

FIRENZE, 6. — *Commissione d'Inchiesta.* — *Fabrizi* N. deputato depone che Tringali ha sempre ammesso con lui che doveva a Civinini una grande riconoscenza per la sua mutata e migliorata condizione economica e che aveva guadagnato circa 30 mila lire. Dice che Crispi affermava di saper tutto; che egli Fabrizi quando udì essere questione di un milione dato ed un altro promesso da Balduino acquistò la dolorosa convinzione con il Civinini partecipava ingerendosi nei lavori del Tringali. Dichiarò di avere detto a Tringali quasi scherzando: dunque siamo diventati mantengoli, e che Tringali ammise essersi Civinini solo adoperato per lui per fargli piacere e per beneficiarlo. Giudica artificiosa la lettera di Civinini a Lemmi, letta da questi al Crispi per esortarlo a desistere. Dice che il fondamento dell'opinione del Crispi basavasi su dichiarazioni a lui fatte da Weill-Schott.

Tringali ripete di non poter aver detto, nè disse che era riconoscente a Civinini per il miglioramento della sua condizione economica, che non parlò mai della somma guadagnata con alcuno, che discorse sempre d'affetto e non d'altro, che non udì la parola *mantengoli*, che dopo l'articolo del *Gazzet*, Rosa il Fabrizi avevagli detto esser convinto dell'innocenza di Civinini.

Fabrizi afferma che in seguito dovè acquistare altre opinioni, ripeté però che Tringali sosteneva sempre che vi poteva essere l'influenza benefica del Civinini senza la sua partecipazione. Segue il contraddittorio tra Bona, Tringali e Cornacchia che confermano le loro dichiarazioni. — I due ultimi danno assolute smentite.

**Civinini.** Le ultime parole dell'on. Casaretto sembrerebbero far supporre ch'egli abbia anticipatamente voluto dare il giudizio della Commissione. Egli disse che Tringali doveva parlare per giovare a me. Questo stesso ragionamento l'ho letto nella *Riforma*, ma non credevo sentirlo ripetere sul banco della Commissione. Sarebbe ben strano che io fossi responsabile del modo col quale il Tringali ha ottenuta la partecipazione.

**Casaretto.** Io leggo di rado la *Riforma*, ora poi la leggo due volte all'anno. (ilarità) Il signor Civinini ha interpretato male le mie parole. La verità deve risultare, questo è il desiderio di tutti. Essa deve risultare da un complesso di fatti e non da un fatto solo. Nego poi che io abbia voluto dare anticipatamente il giudizio della Commissione.

**Civinini.** Ringrazio l'on. Casaretto di queste spiegazioni. Noi ci troviamo in una posizione difficilissima; non pretendiamo cortesie, ma non abbiamo neppure quei riguardi che si usano alle Corti d'Assise.

**Pres.** Non credo che la Commissione...

**Civinini.** Non mai. Il presidente sa quanto io rispetti la Commissione.

Vorrei sapere se il Tringali sia venuto un giorno a Castello, dove abitavo, per un affare che mi riguardava, e se si ricorda che quel giorno in cui Cornacchia dice di avergli parlato, io avessi bisogno di danaro per un mio affare intimo, per una mia bambina.

**Tringali** dice di non ricordarsene.

**Civinini.** Il sig. Tringali ha comprato di recente dei terreni?

**Pres.** In qual giorno?

**Tringali.** In qual giorno? Poche volte io andava a Castello.

**Civinini.** Vorrei sapere se Tringali ha fatto degli acquisti.

**Tringali.** Sì, ho comprato tre o quattro metri di terra, dove andrò a riposare appena ci si lascerà in pace. (ilarità)

Il signor Crispi disse a Milano che Tringali è un buon giovane che vive di lavoro. Alla Commissione egli disse: Tringali è un demone tentatore. Egli ha aggiunto che non vedeva volentieri me, e che Civinini ne sapeva le ragioni.

Io faccio formale istanza che Crispi venga invitato a dire qui dentro chiaramente per quali ragioni egli espresse sul mio conto un concetto così ingiurioso, perchè io non posso rimanere sotto parole di quel genere e sotto un'allusione peggiore dell'art. 288.

**Pres.** La Commissione terrà conto di questa sua proposta.

È introdotto il teste Basevi, banchiere.

**Pres.** Ha ella acquistato una partecipazione alla Regia?

**Test.** Sì.

**Pres.** Chi gliene parlò per il primo?

**Test.** Il mio agente di cambio. Il contratto fu fatto per mezzo della casa Villa e Vimercati.

La casa Weill Schott era moralmente e materialmente garante.

Il testimone dà alcuni dettagli sopra le difficoltà di forma che erano insorte in seguito alla erronea definizione che erasi data al sig. Balduino. Questi dettagli furono già dati ai altri testimoni.

Parla pure del viaggio a Firenze del suo rappresentante assieme al sig. Tringali ed il modo nel quale fu compiuta regolarmente la partecipazione.

**Pres.** Ha visto la lettera di Balduino a Tringali?

**Test.** Sì, era una lettera comune.

**Pres.** chiede qualche schiarimento sulla corrispondenza fra le case Basevi e Villa-Vimercati.

**Test.** presenta le lettere.

**Fambri.** È vero che il teste ha detto che se avesse saputo certi dettagli dell'operazione non avrebbe pagato nemmeno la metà?

**Basevi.** Lo avrò forse detto. Si fanno affari con maggiore o minore vantaggio.

**Pres.** Ha ella mai sentito parlare di soppressione di lettere?

**Basevi.** Mai. Si trattò semplicemente di sostituire il mio nome a quello di Tringali; ecco tutto.

**Zanardelli.** Risulta che ella dubitasse che la partecipazione Tringali fosse differente dalle altre? Se lo rammenta?

**Basevi.** Io conoscevo il Balduino avverso alle sostituzioni, e non supponeva che volesse far eccezione per Tringali e me. Perciò assunsi prima informazioni sopra la partecipazione, perchè mi stupiva che al Tringali fosse data una somma così rilevante, tanto più in quanto a certe ditte di Milano era stata ricotta la partecipazione.

**Caroli.** A quali ditte?

**Basevi.** Ora non ricordo bene i nomi.

La seduta è levata alle ore 5.

**Cas.** Non disse Ella che il suo guadagno era di circa 25.000 lire?

**Trin.** Non lo dissi mai.

**Cas.** Ma nelle sue condizioni, come mai chiese Ella a Bona 100 lire?

**Trin.** Io e Bona eravamo in tanta intimità che non è strano questo fatto.

**Cas.** Ma avendo Ella denaro, come mai ne chiese a Bona?

**Trin.** In quel momento non ne aveva indosso ed è naturale che incontrando Bona gli chiedessi 100 lire, che mi occorrevo in quell'istante, e che per una tale somma mi risparmiassi la fatica di andare a casa.

**Cas.** Chiede qualche spiegazione sul se condo milione promesso da Balduino.

**Trin.** Si riferisce a quanto sta scritto sopra questo argomento nella sua corrispondenza con Balduino. Poi si lagna fortemente del resoconto della seduta di questa mattina della *Riforma*. Dice che è pieno di falsità.

**Cas.** Ella disse che poteva collocare molti milioni?

**Trin.** Molti.

**Cas.** Ella si presentò come mediatore, ma questa affermazione mi pare esclusa da certi fatti. La sottoscrizione era chiusa. Dai mediatori non poterono avere nulla. Non si trattava di azioni al portatore.

Titoli come quelli non si danno a mediatori. Potendoli vendere con agio certo, il Balduino non li avrebbe dati ai mediatori. Queste circostanze mi pare escludano l'affermazione che Ella ha fatta?

**Trin.** Allorchè io pregai e ripregai il signor Balduino di affidarmi una partecipazione, certo doveva affidarmi quella somma ch'egli mi credeva capace di collocare.

Non era il caso che io mi assumessi i versamenti, ma soltanto di trovare collocamento ai titoli.

Io ho detto al Balduino: Io vi collocherò quella somma, mettetemi alla prova; ed egli lo fece. La conclusione fu che ci sono riuscito.

**Casaretto.** Ella intestò in suo nome la somma?

**Tringali.** E' naturale. Se non l'avessi fatto, invece di 50.000 lire ne avrei guadagnato soltanto 5.000.

**Casaretto.** Ma come va che, mentre molti grossi banchieri non poterono avere questa partecipazione, Balduino l'accordasse a Le denza aggio. Questo fatto destò la meraviglia i molti...

**Tringali.** L'invidia di molti.

**Casaretto.** Ella dice l'invidia, ma molti dissero meraviglia. Ella mette molto sul conto dell'audacia.

**Tringali.** Moltissimo.

**Casaretto.** Ma l'audacia non basta. Questa audacia non soddisfa punto alla nostra curiosità. Bisogna che Ella chiarisca meglio certe cose, se vuole realmente giovare al suo amico.

**Tringali.** Io sono qui per rispondere alla maestà del Parlamento, non sono qui per difendere alcuno. M'ingegnerò di dissipare i dubbi e le invidie. Risponderò.

L'on. Casaretto si meraviglia che il signor Balduino abbia dato a me una partecipazione perchè ero povero. Ma Dio buono! Non s'è mai visto un padre dare sua figlia ricca ad un giovane povero perchè era onesto? E se io sono stato audace verso il signor Balduino, era per persuaderlo e non per prendere il Quadrilatero.

**Ferracciù.** Ha parlato col Balduino prima di quest'affare?

**Tringali.** Io mai.

**Ferracciù.** Quante volte è andato dal Balduino?

**Tringali.** Non posso precisare...

**Ferracciù.** Ma pure...

**Tringali.** Ma come si fa a precisare un simile fatto, tanto più che non poteva supporre, (e neppure l'on. Ferracciù lo avrebbe potuto) che un anno dopo ci dovesse qui essere questo spettacolo?

**Ferracciù.** Con Basevi ha mai parlato?

**Tringali.** Ho parlato col suo procuratore. Basevi l'ho visto al tribunale di Milano.

**Ferracciù.** Quando Basevi scrisse a Balduino di tenerlo per suo surrogato, bisogna che Basevi abbia parlato con lei?

**Tringali.** Ma no, io parlai col suo procuratore, con lui accomodai tutto.

**Caroli.** Quando andava nella tribuna dei giornalisti che giornale rappresentava?

**Teste.** Sul principio il giornale *L'Italia*, quindi il *Siecle*, e avea il numero 23.

**Caroli.** Dopo il processo di Milano vi fu nessuno che si lagnasse con lui di non avergli confidato di aver fatto quell'operazione?

**Teste.** Sì, signore. Fu il signor Bona,

**Cornacchia** espone i sacrifici ed i servigi resi al paese come volontario nelle guerre dell'indipendenza.

**Ferrara** dice, che non pronunziò i nomi dei deputati partecipanti, che non ebbe favorevole impressione della partecipazione a tutta prima dal Fambri; che crede non delicato per un deputato il fare quelle operazioni.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI		3 luglio 5	
Rendita francese 3 0/0	71 05	71 17	
italiana 5 0/0	56 80	56 65	
Azioni ferrov. lomb.-venete	525	530	—
Obbligazioni	234	237 50	
Azioni ferrovie romane	53	53 75	
Obbligazioni	128	128	—
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	—	—	—
Obbligaz. ferr. meridionali	162	162 50	
Cambio sull'Italia	33 1/8	33 1/8	
Credito mobiliare francese	235	240	—
Obbligazioni regia tabacchi	426	438	—
Azioni	616	623	—
Vienna. Cambio su Londra	—	125 10	
Londra. Consolidati inglesi	92 7/8	93	—

**BORSA DI FIRENZE**

5 luglio	
Rendita 56 52	56 50
Oro 20 52	
Londra tre mesi 25 88	25 84
Francia tre mesi 103 40	103 20
Obbligazioni regia tabacchi	441 — 440 —
Azioni	635 — 634 —
Prestito nazionale 79 90	79 80
Nominali 19 40	

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

Vendita Titoli ed Obbligazioni del **PRESTITO A PREMI** della Città di **BARI** nelle Puglie  
Vedi programma

2 pub. n. 284

**L'INSEGNAMENTO ARTISTICO**

NELLE  
**ACCADEMIE DI BELLE ARTI**  
E NELLE  
**SCUOLE ED ISTITUTI TECNICI**  
DEL REGNO D'ITALIA  
**Osservazioni**  
DI  
**PIETRO SELVATICO**  
Prezzo L. 1.

N. 14161.

EDITTO

La Regia Pretura Urbana di Padova invita tutti coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Agnoletto Angelo detto Bello fu Domenico mancato a vivi senza testamento in questa città nel 12 Aprile 1869, a comparire il di 14 Agosto p. v. ore 11 antimerid. alla Camera N. 4 di questa Pretura per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'Eredità venisse esaurita col pagamento di crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Locchè si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Padova, 11 Giugno 1869.

Il Consigliere Dirig.

**PIOVENE**

(1. p. n. 268).

N. 203

REGNO D'ITALIA

(3 p. n. 279)

PROV. DI PADOVA DISTR. DI MONSELICE  
**GIUNTA MUNICIPALE**  
**DI ARQUA PETRARCA**

Avviso.

Viene aperto il concorso al posto di segretario di questo municipio collo stipendio annuo di L. 800 (ottocento).

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Ufficio municipale entro ed a tutto il giorno 25 agosto p. v. corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Fedina politica criminale;
- Certificato di buona condotta;
- Certificato medico di sana costituzione;
- Patente d'idoneità al posto di segretario comunale;
- Titoli dimostranti i servigi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio comunale. Dalla *resid. municip.* di Arquà Petrarca, li 12 giugno 1869.

Il Sindaco

**G. Lunardi Zanellato.**

Gli assessori Il segretario  
**A. FUSINATO - A. CALLEGARO** **A. ALESSI.**

**PRESTITO BARI!**

La Città di Bari delle Puglie è la più popolosa e la più ricca dopo Napoli di tutte le Città dell'antico Regno al di qua del Faro

Al 10 Luglio 1869

**AVRA' LUOGO LA PRIMA ESTRAZIONE**  
di detto Prestito

composto del capitale di **9 MILIONI** rimborsabile in  
**27 Milioni 350,000 Lire**

approvato con Decreto Reale 11 Giugno 1868.

90,000 Obbligaz. emesse a L. 100 - pagabili in sole 88 - rimborsabili in L. 150 - mediante 180 Estraz.

**30,000 PREMI**

da Lire 500,000-300,000-150,000-100,000-70,000-60,000-50,000-45,000-40,000-25,000-10,000-5,000

ed altri minori

Pagamenti in Valuta legale corrente nello Stato

**VENDITA**

12,000 Obbligazioni Originali

mediante emissione di

**TITOLI INTERINALI**

da sole Lire **2** Ital. cadauno

i quali concorrono a tutti i Premi e Rimborsi destinati all'Estrazione del 10 luglio suddetto come le stesse Obbligazioni sulle quali vengono emessi. Resta poi in facoltà del compratore di rendere valevoli detti **Titoli** per tutte le successive Estrazioni col rinnovarli per otto volte consecutive, e cioè **tre mensili** da L. 5 cadauna e **cinque trimestrali** da L. 15 cadauna e precisamente come viene spiegato nel relativo Programma. All'ultimo versamento verranno consegnate le **Obbligazioni Originali** ossia **definitive**.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione oltre alle vincite

**2,000 - 1,600 - 600 - 200 - 100 - 50**

è assegnato anche il rilevante premio di

Lire **100,000** Ital.

**Specialità di questo Prestito**

Le **Obbligazioni** essendo in totale limitate al numero di sole **90,000**, presentano perciò maggiori probabilità al conseguimento dei **Premi**, i quali elevandosi al numero di ben **30,000**, incontestabilmente **superano di molto** il quantitativo di quelli assegnati ad altri Prestiti in corso.

Il rimborso delle **Obbligazioni** in seguito alle Estrazioni (fissato in L. 150 per ogni Obbligazione) non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **30,000 Premi**, poichè ognuna di esse corre — *in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo piano* — in modo positivo e non illusorio — la sorte di **tutte le 180 Estrazioni** senza restrizione. Ogni Obbligazione può quindi guadagnare per effetto delle combinazioni del piano precitato, non un solo Premio, **ma parecchi fra i Premi di ogni singola Estrazione**, e quindi può essere favorita da un numero indeterminato di Premi nel corso delle **180 Estrazioni**.

Per apprezzare sempre più l'utilità delle **Obbligazioni** di questo Prestito basta prendere in considerazione il fatto positivo che le medesime continuano — anche dopo sortite con rimborso o premio — a concorrere **egualmente e sempre a tutte** le successive estrazioni, conservando per tal modo ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premi. Per questa combinazione adunque — *estranea agli altri Prestiti* — ben a ragione si può dire che le **Obbligazioni** di quello della **Città di Bari** rappresentano un doppio capitale, l'uno positivo nel rimborso di L. 150, l'altro d'apprezzazione per la continua concorrenza a tutte le vincite, indipendentemente dal rimborso stesso.

I programmi si distribuiscono gratis

Le **OBBLIGAZIONI ORIGINALI** si vendono a lire **2**.

Per l'acquisto di **Titoli Interinali** e delle **Obbligazioni**

dirigersi:

In **MILANO** presso la Ditta Francesco Compagnoni, Banco di Prestiti, Galleria Vittorio Emanuele, 8 e 10.  
In **PADOVA** presso il Sig. **Giovanni Battista del Non** alle Assicurazioni Generali, Via S. Lorenzo N. 1089.

**ULTIMI GIORNI**

per la vendita dei **TITOLI INTERINALI**

2 pub. n. 282

N. 456

(2 pub. n. 289)

**COMUNE DI VIGONOVO**

**Elezioni amministrative.**

**LA GIUNTA MUNICIPALE**

Visti gli art. 46, 49, e 159 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865; e l'art. 26 del relativo regolamento 8 giugno 1865

**Notifica**

Che le elezioni amministrative da farsi nel corrente anno sono fissate pel giorno 21 corr. a ore 9 ant. nel locale del Municipio e che qualora le operazioni alle medesime relative non possano portarsi a termine in detto giorno saranno le stesse continuate nel giorno immediatamente successivo fino al loro compimento.

All'uopo avverte che la lista elettorale definitivamente stabilita trovata depositata nella sala del Consiglio e potrà consultarsi da chiunque in ciascun giorno e nelle ore d'afflizio fino al di della elezione. Quindi ogni elettore iscritto nella lista dovrà presentarsi prima dell'indicato giorno nella segreteria del Comune per ritirare il proprio certificato d'iscrizione.

Avverte in ultimo che il numero dei consiglieri comunali da eleggersi è di cinque, e che perciò ogni elettore dovrà nella scheda designare il corrispondente numero di eligibili.

il 1° luglio 1869.

Per la Giunta municipale

Il Sindaco

**LUIGI DIAN.**

**L'UOMO E LA SCIMIA**

**LETTERE DIECI**

DI

**NICOLO' TOMMASEO.**

Prezzo L. 1.25.

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE	<b>VICHY</b>	SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL
---	--------------	---

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco e **Celestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

**Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

**DEPOSITI** in **PADOVA** alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe.

24 p. n. 187

**Pianta della Città di Padova**

a Italiane Lire **UNA**

**ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO**

Tip. Sacchetto